



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche statali  
e ai Coordinatori didattici delle scuole paritarie  
LORO SEDI

e, pc., Ai Direttori generali e ai Dirigenti preposti  
agli Uffici scolastici regionali  
LORO SEDI

Al Sovrintendente scolastico per la Regione Valle d'Aosta  
AOSTA

Al Sovrintendente scolastico per la scuola in lingua italiana  
BOLZANO

All'Intendente scolastico per la scuola in lingua tedesca  
BOLZANO

All'Intendente scolastico per la scuola delle località ladine  
BOLZANO

Al Dirigente del Dipartimento istruzione per la Provincia di  
TRENTO

**Oggetto: assegnazione delle verifiche in classe e dei compiti da svolgere a casa.**

Gentili Dirigenti Scolastici,

fermo restando che il DPR n. 275/1999 ha attribuito ai docenti ampi spazi decisionali in merito alla definizione della didattica e dell'attività di valutazione, compresa l'effettuazione di prove di verifica da parte degli alunni o dell'eventuale assegnazione di compiti da svolgere a casa, e apprezzando l'impegno quotidianamente profuso per una sempre più proficua collaborazione tra scuola e famiglie, si ritiene opportuno raccomandare quanto segue:

è importante che la programmazione delle verifiche da svolgere in classe, così come l'assegnazione di compiti e attività di studio da svolgere a casa, siano accuratamente pianificate da ciascun insegnante, anche avendo cura di valutare quanto eventualmente già definito dagli altri docenti del *team* o del consiglio di classe, nonché evitando che siano consegnati sul registro elettronico in serata per l'indomani.

Una tale modalità di coordinamento evita il rischio di concentrare le attività di verifica in classe e quelle personali di studio pomeridiano in un'unica giornata. In questo modo, si può garantire una più equilibrata distribuzione delle verifiche durante la settimana, evitando che i carichi di lavoro per gli studenti siano troppo condensati e gravosi, nonché assicurare una migliore organizzazione del tempo da dedicare allo svolgimento dei compiti pomeridiani, soprattutto in concomitanza con giornate festive.

Infatti, la scuola è il contesto educativo che deve creare le condizioni di serenità e fiducia per lo sviluppo armonico della personalità di tutti gli studenti.

Inoltre, una corretta notazione dei compiti, oltre che sul registro elettronico anche sul diario personale/agenda degli studenti, soprattutto nel primo ciclo di istruzione ma non solo, potrà consentire una crescente autonomia da parte degli alunni nella gestione dei propri impegni scolastici, come già rappresentato nella nota prot. 5274 dell'11 luglio 2024, rendendo la consegna delle attività da svolgere a casa parte integrante della lezione stessa.

Vi ringrazio vivamente per la collaborazione, nello spirito di un dialogo sempre più costruttivo fra famiglie e scuola.

IL MINISTRO

*Prof. Giuseppe Valditara*



Firmato digitalmente da  
VALDITARA GIUSEPPE  
C=IT  
O=MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



## *Il Ministro dell'istruzione e del merito*

Ai Dirigenti scolastici  
delle istituzioni scolastiche statali  
e ai Coordinatori didattici delle scuole paritarie  
del primo ciclo di istruzione

e, p.c., Ai Direttori generali e ai Dirigenti preposti  
agli Uffici scolastici regionali  
Al Sovrintendente scolastico  
per la Regione Valle di AOSTA  
Al Sovrintendente scolastico  
per la scuola in lingua italiana - BOLZANO  
All'Intendente scolastico  
per la scuola in lingua tedesca - BOLZANO  
All'Intendente scolastico  
per la scuola delle località ladine - BOLZANO  
Al Dirigente del Dipartimento istruzione  
per la Provincia di TRENTO

Oggetto: Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S.2024 -2025.

Si fa seguito alla Nota n. 107190 del 19 dicembre 2022, volta a regolare l'utilizzo degli smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche, per fornire alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ulteriori indicazioni finalizzate a introdurre il divieto dell'uso degli smartphone per lo svolgimento delle attività educative e didattiche, in vista dell'avvio dell'anno scolastico 2024/2025.

### Utilizzo degli smartphone

Importanti studi internazionali hanno rilevato la diretta correlazione fra l'uso del cellulare in classe, anche a scopo educativo e didattico, e il livello degli apprendimenti degli alunni.

In particolare, merita di essere richiamato il Rapporto Unesco "*Global education monitoring report, 2023: technology in education: a tool on whose terms?*" nel quale si evidenzia che i dati delle valutazioni internazionali su larga scala, come quelli forniti dal 'Programma per la valutazione internazionale degli studenti' (PISA), mettono in luce un legame negativo tra l'uso eccessivo delle TIC e il rendimento degli studenti. In 14 Paesi è stato infatti riscontrato che la semplice vicinanza a un dispositivo mobile distrae gli studenti provocando un impatto negativo sull'apprendimento.

Più nello specifico nel Rapporto OCSE PISA 2022 (Volume II) *Learning during – and from – disruption*, si evidenzia come gli smartphone siano fonte di distrazione per gli studenti che lo usano con maggior frequenza a scuola facendo diminuire il livello di attenzione, in particolare durante le lezioni di matematica e, quindi, mettendo a rischio il rendimento nella materia.

È stato altresì rilevato che l'uso continuo, spesso senza limiti, dei telefoni cellulari fin dall'infanzia e nella preadolescenza incide negativamente sul naturale sviluppo cognitivo determinando, tra l'altro, perdita di concentrazione e di memoria, diminuzione della capacità dialettica, di spirito critico e di adattabilità. Recenti analisi, inoltre, hanno dimostrato un aumento preoccupante anche in Italia di minori affetti dalla sindrome dell'Hikikomori, ossia il fenomeno





## *Il Ministro dell'istruzione e del merito*

dell'isolamento sociale volontario che comporta il ritiro dei giovani nel chiuso delle proprie case rinunciando ai rapporti con il mondo esterno.

Alla luce delle considerazioni che precedono, a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet, sotto la guida dei docenti.

Restano fermi, dunque, il ricorso alla didattica digitale e la sua valorizzazione, così come l'impegno a rendere edotti gli studenti sul corretto ed equilibrato uso delle nuove tecnologie, dei telefoni cellulari e dei social e sui relativi rischi, come previsto anche dal DigComp 2.2.

Le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione provvederanno, pertanto, ad aggiornare i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità educativa, anche prevedendo, nella scuola secondaria di primo grado, specifiche sanzioni disciplinari per gli alunni che dovessero contravvenire al divieto di utilizzo in classe dello smartphone.

### Utilizzo del registro elettronico

Come è noto, negli ultimi anni si è diffusa la consuetudine, tra i docenti, di assegnare i compiti da svolgere a casa esclusivamente mediante notazione sul registro elettronico.

Tale modalità comporta, di fatto, che gli alunni consultino sistematicamente il registro elettronico attraverso dispositivi tecnologici, PC, smartphone e tablet, per verificare quali attività debbano essere svolte a casa e per quale giorno, spesso con la mediazione dei genitori, titolari delle password di accesso.

Al fine di sostenere, fin dai primi anni della scuola primaria e proseguendo nella scuola secondaria di primo grado, lo sviluppo della responsabilità degli alunni nella gestione dei propri compiti dosando, al contempo, il ricorso alla tecnologia, si raccomanda di accompagnare la notazione sul registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali.

In questo modo, e tenendo conto delle scadenze assegnate dai docenti nello svolgimento dei compiti, ciascun alunno potrà acquisire una crescente autonomia nella gestione degli impegni scolastici, senza dover ricorrere necessariamente all'utilizzo del registro elettronico.

Il MINISTRO

Prof. Giuseppe Valditara